Firenze - Un lavoratore di una importante azienda produttrice di camicie, impegnato alla Fortezza da Basso agli stand di "Pitti Uomo", ci rivela un retroscena tutt'altro che positivo riguardo all'ultima rassegna di Pitti Uomo.
La persona in questione preferisce restare nell'anonimato, ma ci spiega che durante la kermesse è stata messa in atto da parte degli organizzatori una strategia, per cui alla stampa doveva essere riferito il grande successo della manifestazione. Anziché un aumento di visitatori e compratori, si sarebbe verificato in realtà un calo di presenze quantificabile in un 40% rispetto agli anni scorsi. Il nodo della questione sta nella volontà di tentare di manterere un immagine vincente di "Pitti Uomo", per non rischiare che piazze più importanti per la moda possano convincere i compratori a rivolgersi a loro.
Il nostro intervistato ci spiega che "Il problema sta nelle strutture: la Fortezza non è paragonabile alla Fiera di Milano; figurarsi l'aereoporto...". Quindi per non rischiare di far naufragare "Un evento che è più importante per la città che per i venditori, si cerca di non far apparire il fallimento"; perché se questo diventasse evidente, il tracollo delle prossime edizioni sarebbe inevitabile.

Giulio Gori - DEApress